

il lavoro

6

Roma, azzerato l'ufficio fontane

«Azzerato per chiara e palese inefficienza l'ufficio preposto al controllo della manutenzione delle fontane di Roma e aperto una indagine amministrativa». Lo ha deciso l'assessore capitolino ai Lavori pubblici, Esterino Montino, dopo aver constatato che la Fontana delle Naiadi di piazza della Repubblica, a mesi dall'inaugurazione, sabato scorso era ancora a secco come altre della capitale.



Teramo, 3600 mln per edilizia scolastica

Finanziamenti per 3600 milioni sono stati assegnati alla Provincia di Teramo per il Piano annuale dell'edilizia scolastica. Tali finanziamenti saranno utilizzati per la nuova sede dell'Istituto professionale per il commercio e il turismo di Giulianova; per lavori di adeguamento della sede dell'Istituto d'arte di Castellini; per ristrutturare l'Istituto programmatori «A. Baffile» di Montorio al Vomano.

La riforma

Una controparte evanescente e contraddittoria blocca il confronto sulle «code contrattuali». E intanto qualche amministrazione locale cerca di imporre le proprie regole

Flessibilità e impiego al palo ma in periferia c'è chi tenta di saltare le tappe

LAIMER ARMUZZI - Segretario nazionale Fp-Cgil

Gli esami non finiscono mai, diceva il titolo di una famosa commedia, i processi di riforma della Pubblica Amministrazione nemmeno: con la differenza che addirittura si bloccano, e che talora i frenatori non hanno solo l'obiettivo di rallentare il treno, ma addirittura di farlo deragliare e, successivamente, di cambiare binari e percorsi.

Stiamo parlando della riforma del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici e del conseguente cambiamento del modello contrattuale, incardinato sul contratto nazionale e su quello integrativo aziendale: due livelli negoziali finalizzati, fra l'altro, ad interagire con i processi di riforma, sia dove si disegnano gli scenari generali, sia dove viene data concreta attuazione ed implementazione organizzativa al processo riformatore. In realtà, registriamo grandi difficoltà addirittura a completare l'iter del contratto nazionale, chiudendo le cosiddette "code contrattuali", questioni che avrebbero dovuto essere definite entro il 30 aprile 1999 e che hanno in rilievo notevolissime forme di lavoro flessibile, istituzione del trattamento di fine rapporto e decollo dei fondi di previdenza integrativa, problematiche peculiari di figure professionali, come quelle della Polizia Municipale e del personale educativo scolastico, che operano in articolazioni strategiche dell'ente locale.

Il confronto non è nemmeno partito, per quanto riguarda le forme contrattuali flessibili di assunzione ed impiego del personale, nonostante forti sollecitazioni degli enti, mentre sulle problematiche delle figure professionali citate, ad un primo avvicinamento delle posizioni non ha comunque fatto seguito un'intesa.

Quali sono i motivi di due vicende in sé gravi, ma che ad una prima lettura sembrano solo la riproposizione di un po' imbroccatura di vecchi siparietti da pubblico impiego?

Si registra, in primo luogo, l'evanescenza della controparte e la contraddittorietà dei suoi comportamenti. Da un lato, il Comitato di Settore del comparto Regioni/Autonomie Locali (cioè l'organismo rappresentativo degli enti, cui compete di formulare le "direttive", cioè le indicazioni politiche per il negoziato) opera con tempi biblici, modifica frequentemente

NOVANTAMILA TRA VIGILI E INSEGNANTI

La polizia municipale		La scuola	
Il personale: organici e qualifiche		Il personale educativo e docente degli enti locali: organici e qualifiche	
• Agenti di Polizia Municipale e figure assimilate	41.077	• Educatrici asili nido e figure assimilate	15.869
• Sottufficiali di Polizia Municipale	11.270	• Educatrici scuola materna	11.833
• Ufficiali di Polizia Municipale	1.672	• Docenti e figure assimilate	6.546
• Comandanti dei corpi di Polizia Municipale	1.867	• Direttori scuole/centri di formazione professionale	141
• Personale con qualifica dirigenziale	187		
• TOTALE	56.073	• TOTALE	34.389

Fonte: nostra elaborazione sui dati del Ministero dell'Interno. Censimento del personale degli Enti Locali al 1° gennaio 1995

le sue posizioni, non opera un'efficace sintesi fra le varie e diverse istanze dei molteplici enti del comparto, istanze che, peraltro, nemmeno trovano un filtro ed una ricomposizione nelle strutture associative del sistema autonomistico, lambite anch'esse da segnali di

crisi. D'altro canto, l'Aran, cioè il soggetto cui compete, sulla base degli indirizzi del Comitato del Settore, la concreta funzione negoziale, è divenuta un portavoce afono e sordo di un sistema di cui, nel mentre brilla per una sospesa e colpevole

inefficienza anche nell'esercizio delle competenze che dovrebbe esercitare in via esclusiva: il ritardo nel fornire i dati sulla rappresentanza e rappresentatività delle organizzazioni sindacali, a ben 10 mesi dall'elezione delle Rsu, è lì a dimostrarlo.

Se nelle sedi centrali, l'attività ha il tempo ed il passo dell'acqua nella palude, in periferia tuttavia, e probabilmente non a caso - la realtà si muove con la forza di un torrente in piena. Basti pensare ai tentativi di alcune amministrazioni di promuovere accordi locali su questioni, come le flessibilità nell'impiego, che attengono al tavolo negoziale nazionale, poiché riguardano il sistema delle regole e dei diritti che devono valere per tutte le lavoratrici ed i lavoratori, oppure addirittura di agire d'autorità su tali temi: questi tentativi producono nei fatti e, probabilmente, anche nelle intenzioni, effetti di scardinamento e destrutturazione del contratto nazionale,



FONDI DALLA REGIONE VENETO

Case ai lavoratori immigrati

Per far fronte alla crescente ma spesso inevasa domanda di lavoro, la Regione del Veneto ha deciso di sostenere economicamente le imprese che favoriscano l'accesso all'alloggio degli extracomunitari. Il provvedimento per la concessione di contributi è stato varato dalla giunta regionale veneta nell'ambito del programma di interventi in materia di immigrazione extracomunitaria per l'anno in corso. Non si conoscono ancora i dettagli dell'iniziativa, che verrà illustrata nei prossimi giorni, ma si tratta quasi certamente di un intervento destinato ad incidere sul mondo dell'occupazione, che in Veneto vede aumentare di anno in anno l'impiego di immigrati, impiegati soprattutto nella fascia "bassa" del lavoro, vale a dire in mansioni disagiate che difficilmente un cittadino italiano accetta di svolgere.

LEGGI & DIRITTI

In malattia lunga, posto salvo per almeno 18 mesi

DANILO AYMONE - Ufficio vertenze legali Fp-Cgil di Milano

Il contratto del personale delle Regioni ed Enti locali, all'art. 21, stabilisce che il diritto alla conservazione del posto, nel caso di assenza per malattia, è pari a diciotto mesi; al dipendente che ne faccia richiesta, può essere concesso un ulteriore periodo di diciotto mesi di assenza. Per calcolare la retribuzione spettante durante la malattia, è necessario sommare tutti i periodi di assenza effettuati nell'ultimo triennio, con conteggio a partire dall'ultimo episodio morboso. Il trattamento economico dei primi diciotto mesi di assenza consiste nell'intera retribuzione mensile più le indennità pensionabili, per i primi nove mesi; i successivi tre mesi sono compensati con il 90% della retribuzione, e lo stipendio spettante per gli ulteriori sei mesi è pari al 50% (è questa la sua situazione). Prima di concedere il successivo periodo di diciotto mesi d'assenza con diritto alla con-

L'ESPERTO RISPONDE

servazione del posto, ma senza retribuzione, l'amministrazione sottopone il lavoratore - attraverso le strutture sanitarie competenti - ad accertamenti finalizzati alla verifica della capacità lavorativa. Vediamo ora le diverse ipotesi di diagnosi formulate dalla struttura competente: se il dipendente è considerato idoneo allo svolgimento dell'attività lavorativa, ma inidoneo alle mansioni svolte, l'ente d'appartenenza può ricollocarlo in altre posizioni di lavoro nell'ambito della medesima qualifi-

■ **Soffro di una grave forma di disfunzionalità respiratoria che ha compromesso seriamente la mia capacità lavorativa. A causa della malattia, ho fatto parecchie assenze negli ultimi anni, e il mio stipendio è attualmente ridotto alla metà. Come funziona il calcolo del trattamento economico in caso di malattia? Inoltre sono stato contattato dal respon-**

sabile dell'ufficio personale, che ha espresso l'intenzione di sottopormi a controlli sanitari volti ad accertare l'idoneità lavorativa. Se risultassi inidoneo, cosa succederebbe?

Perderei il posto di lavoro, o avrei comunque la possibilità di andare in pensione anticipatamente?

C. C. Mantova

ca, o se ciò non fosse possibile, con il consenso dell'interessato in mansioni e con trattamento giuridico ed economico di qualifica inferiore.

Se risulta impossibile ricollocare il dipendente, questi può accedere al trattamento di pensione per inabilità, previsto dalla legge 335/95 (nota come riforma Dini), purché in possesso del requisito di anzianità contributiva di almeno 20 anni arrotondati. Qualora invece il giudizio del collegio medico fosse riferito all'inabilità a

proficuo lavoro, il requisito minimo è pari a 15 anni di servizio.

Nel caso in cui il servizio sanitario si pronunciasse dichiarando l'inabilità assoluta e permanente allo svolgimento di qualunque attività lavorativa, il trattamento pensionistico viene corrisposto in presenza di un'anzianità contributiva di almeno cinque anni, di cui almeno tre nel quinquennio precedente alla decorrenza della pensione per inabilità.

Il dipendente ha infine diritto alla pen-

sione privilegiata, a prescindere dalla durata del servizio prestato, se l'inabilità (assoluta e permanente) è stata causata nello svolgimento delle funzioni lavorative, o per malattia professionale. In tal caso, la richiesta della pensione privilegiata va espressa entro i cinque anni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro, e il riconoscimento avviene con una procedura particolarmente elaborata (la Prefettura riceve dal Comune una relazione dettagliata sull'evento causa dell'inabilità, la documentazione sanitaria e il verbale della visita medica effettuata presso l'ospedale militare; questo materiale viene inviato alle Casse Pensioni che richiedono il parere del ministero della Sanità).

Il dipendente che viene sottoposto agli accertamenti sanitari può produrre la certificazione sanitaria ritenuta opportuna, e può farsi assistere da un proprio medico di fiducia, il quale ha la possibilità di formulare osservazioni e chiederne la verbalizzazione nel documento conclusivo.

Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità Direttore responsabile Paolo Gambescia

Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con AUTONOMIE telefonare al numero 02/802321 o inviare fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: autonomie@unita.it

per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424627 Stampa in fac simile Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

